

RISCOSSIONI

La spa di sistema guidata da Rella e Riccamboni serve il 75% dell'intera popolazione, ma non Trento

5

I CONSIGLIERI DELLA SPA
Nel cda, Rella, il vice Sergio Anesi, Claudia De Gasperi, Nello Lolli e Maurizio Postal

9%

L'AGGIO SULLE MULTE
Con il 2011 l'aggio che incasserà sulla gestione sanzioni codice strada salirà dal 7 al 9%

168mila

L'UTILE 2011 PREVISTO
A fronte di ricavi per 2,886 mln (di cui 1,5 di contributo Pat) i costi saranno di 2,718 mln

173

I COMUNI ADERENTI
220 i contratti di servizio, affidati da 173 Comuni aderenti o rappresentati, + 11 altri enti

Il trentino ama le tasse 7mila accertati 9 ricorsi

Dellai: un giorno l'Agenzia entrate provinciale

A sentire Alberto Rella e Stefano Riccamboni - presidente e direttore di Trentino riscossioni - i contribuenti trentini sembrano aver interiorizzato una delle migliori lezioni del ministro Padoa Schioppa appena scomparso: le tasse sono belle, perché sono il fondamento della democrazia; se le pagano tutti secondo il giusto, la società è più giusta. Non si spiegherebbero altrimenti le cifre fornite ieri dal «braccio tributario» della Provincia, con Dellai presente e benedicente le magnifiche sorti e progressive del federalismo fiscale: «Io ho detto a Tremonti, al tavolo per l'accordo di Milano, che siamo pronti a fare l'Agenzia provinciale delle entrate. Mi ha detto di non esagerare, ma sono convinto che prima o poi ci si arriverà, com'è logico visto che già oggi i nove decimi dei tributi "prodotti" ci tornano come finanziamento dell'autonomia». Ma si diceva delle cifre che testimonia una prevalente correttezza fiscale dei trentini. Oltre 100 milioni di euro di tributi provinciali (per la gran parte dal bollo auto) e comunali riscossi; oltre il 90% dei contribuenti che paga il dovuto; del restante 10% oltre il 20% già recuperato. E su oltre 220 contratti di servizio affidati da 173 Comuni (con la macroscopica eccezione di Trento, che per scelta politica si è imbarcato in una ga-

ra con tempi e costi tutti da verificare quanto a convenienza comparata con il servizio di Trentino riscossioni), altri enti pubblici e Comunità di valle; 550mila esazioni l'anno; 350mila contatti con i cittadini, le imprese e le istituzioni locali; dal 2011, subentrando ad Equitalia, anche le riscossioni coattive per la Provincia e per molti enti locali. E soprattutto, su 7mila accertamenti notificati nell'ultimo anno solamente 9 i ricorsi presentati. Insomma «paga e tasi» sembra essere il modus vivendi dei trentini rispetto a Tn riscossioni. Con un rovescio della medaglia, però, di cui si parla nel box a destra: i controlli a tappeto finora effettuati sulla congruità delle superfici denunciate ha evidenziato una sottostima pari al 30%. Insomma, neppure i trentini sono così poco italiani da amare così tanto le tasse da non provare a fare i furbetti del quartiere o dell'orticello e del capannone. In tre anni di vita, Trentino riscossioni ha già superato il rodaggio e cresce. «E tra le novità dell'evoluzione ci sarà la possibilità di intervenire anche sulle aliquote fiscali previste dal prelievo nazionale», avverte Dellai, che rimarca il valore politico del «lato entrate»: «Oggi si sta ricomponendo la responsabilità delle entrate con quella delle uscite. Storicamente la nostra autonomia speciale

si è sviluppata con una grande libertà sul piano delle uscite ma nessuna per quanto riguardava le entrate. Oggi le cose cambiano». Il presidente della Provincia è soddisfatto per come si muove Tn riscossioni spa: «Riscuotere tributi non è un'attività che suscita la simpatia dei cittadini. Bisogna ricordare però che noi veniamo da una tradizione per cui pagare le tasse non è considerato come subire un furto ma come adempiere ad un preciso dovere di cittadinanza. Il cittadino deve percepire che la pubblica amministrazione si muove secondo logiche di dialogo, di autorevolezza, non di arroganza». Il presidente della spa Alberto Rella ha sottolineato che la società è impegnata nella progressiva azione di bonifica e modernizzazione degli archivi e delle banche dati, collegando il progetto «Okkam» dell'Università di Trento e Informatica trentina con il progetto toscano «Elisa» di Engineering-Sogei, in modo che nulla sfugga all'occhio riscossivo. Ma anche nella predisposizione delle basi per la stesura di un testo unico trentino su tutti gli oneri tributari, compresi i vari canoni per i servizi come scuole e nidi. L'obiettivo finale è un clic on-line, con ogni trentino che visualizzerà le tasse dovute in un'unica videata: forse così le amerà ancora di più. pgh



L'ex consigliere provinciale comunista Alberto Rella è l'uomo scelto dal post-democristiano Dellai per guidare con equità una delle società di sistema più delicate, Trentino riscossioni spa. (foto Hugo Muñoz)

IL ROVESCIO DELLA MEDAGLIA

Ma c'è evasione sul 30% delle superfici

TRENTO - Oltre ai tributi provinciali (bollo auto in testa) Tn riscossioni gestisce la riscossione coattiva di 13 voci: l'Ici (imposta comunale immobili, dal 1° gennaio 2011), la Tia (tariffa igiene ambientale), i canoni idrici, gli oneri di bonifica, le multe del codice della strada, la Tarsu, la Tosap, la Cosap, i canoni di locazione dell'Opera universitaria, i contributi edilizia pubblica e agevolata, le rette scolastiche, colonie e centri estivi, la tassa automobilistica provinciale e l'Ipt. E sulle imposte legate alle superfici, come l'Ici, che la società Tn riscossioni ha riscontrato purtroppo, finora, un significativo scostamento tra le aree dichiarate e le effettive planimetrie: in media, del 30%. Spesso, spiega il direttore generale Stefano Riccamboni, sono gli ampliamenti a non essere denunciati, restando così nel sommerso dell'evasione. Ma con il progredire dell'incrocio delle banche dati, anche le zone d'ombra saranno più illuminate.